

Letterina della



REGINA DELLA PACE

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di SETTEMBRE - Anno XV

Messaggio del 25 Agosto 2010

"Cari figli,
con grande gioia anche
oggi desidero nuovamen-
te invitarvi:
pregate, pregate, pregate.
Questo tempo sia per voi
tempo per la preghiera
personale.

Durante la giornata
trovate un luogo dove, nel
raccolgimento, possiate
pregare con gioia.

Io vi amo e vi
benedico tutti.

Grazie per aver
risposto alla mia chiama-
ta."



L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje
da 28 anni per la conversione individuale :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

***Cari figli, Vi invito alla conversione individuale.
Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole.
Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera
sempre più verso Dio.***
(primi anni delle apparizioni)

Messaggio dato a Mirjana il 2 agosto 2010.

*"Cari figli,
oggi vi invito a cominciare insieme a Me nei vostri cuori a costruire
il Regno dei Cieli, a dimenticare ciò che è personale e, guidati
dall'esempio di Mio Figlio, a pensare a ciò che è di Dio.*

Che cosa Lui desidera da voi?

*Non permettete a satana di aprirvi le strade della felicità
terrena, strade in cui non c'è Mio Figlio. Figli Miei, sono false e
durano poco.*

*Mio Figlio esiste. Io vi offro la felicità eterna e la pace, l'unità
con Mio Figlio, con Dio, vi offro il Regno di Dio.*

Vi ringrazio."

COPIA
OMAGGIO

L'arma contro il tuo Golia: I tuoi 5 sassi

LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO

“Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita”. (25/01/1991)

L'EUCARESTIA

“Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie.

Perciò vivete coscientemente la S. Messa”. (03/04/1986)

“Cari figli, adorare senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari”. (15/03/1984)

LA BIBBIA

“Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case”. (18/10/1984)

“Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo”. (25/08/1993)

IL DIGIUNO

“Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali”

LA CONFESIONE MENSILE

“Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole ... perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace”. (25/01/95)

BENEDETTO XVI

Udienza generale di mercoledì 11 agosto 2010 – IL MARTIRIO

(...) Dove si fonda il martirio? La risposta è semplice: sulla morte di Gesù, sul suo sacrificio supremo d'amore, consumato sulla Croce affinché noi potessimo avere la vita (cf Gv 10,10). Cristo è il servo sofferente di cui parla il profeta Isaia (cf Is 52,13-15), che ha donato se stesso in riscatto per molti (cf Mt 20,28). Egli esorta i suoi discepoli, ciascuno di noi, a prendere ogni giorno la propria croce e seguirlo sulla via dell'amore totale a Dio Padre e all'umanità: “chi non prende la propria croce e non mi segue – ci dice, – non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà” (Mt 10,38-39).

E' la logica del chicco di grano che muore per germogliare e portare vita (cf Gv 12,24). Gesù stesso “è il chicco di grano venuto da Dio, il chicco di grano divino, che si lascia cadere sulla terra, che si lascia spezzare, rompere nella morte e, proprio attraverso questo, si apre e può così portare frutto nella vastità del mondo”. Il martire segue il Signore fino in fondo, accettando liberamente di morire per la salvezza del mondo, in una prova suprema di fede e di amore (cf Lumen Gentium, 42).

Ancora una volta, da dove nasce la forza per affrontare il martirio? Dalla profonda e intima unione con Cristo, perché il martirio e la vocazione al martirio non sono il risultato di uno sforzo umano, ma sono la risposta ad un'iniziativa e ad una chiamata da Dio, sono un dono della Sua grazia, che rende capaci di offrire la propria vita per amore a Cristo e alla Chiesa, e così al mondo. Se leggiamo le vite dei martiri rimaniamo stupiti per la serenità e il coraggio nell'affrontare la sofferenza e la morte: la potenza di Dio si manifesta pienamente nella debolezza, nella povertà di chi si affida a Lui e ripone solo in Lui la propria speranza (cf 2 Cor 12,9). Ma è importante sottolineare che la grazia di Dio non sopprime o soffoca la libertà di chi affronta il martirio, ma al contrario la arricchisce e la esalta: il martire è una persona sommamente libera, libera nei confronti del potere, del mondo; una persona libera, che in un unico atto definitivo dona a Dio tutta la sua vita, e in un supremo atto di fede, di speranza e di carità, si abbandona nelle mani del suo Creatore e Redentore; sacrifica la propria vita per essere associato in modo totale al Sacrificio di Cristo sulla Croce. In una parola, il martirio è un grande atto di amore in risposta all'immenso amore di Dio.

(...) Nessuno di noi è escluso dalla chiamata divina alla santità, a vivere in misura alta l'esistenza cristiana e questo implica prendere la croce di ogni giorno su di sé. Tutti, soprattutto nel nostro tempo in cui sembrano prevalere egoismo e individualismo, dobbiamo assumerci come primo e fondamentale impegno quello di crescere ogni giorno in un amore più grande a Dio e ai fratelli per trasformare la nostra vita e trasformare così anche il nostro mondo. Per intercessione dei Santi e dei Martiri chiediamo al Signore di infiammare il nostro cuore per essere capaci di amare come Lui ha amato ciascuno di noi.

Benedetto XVI nel suo “Gesù di Nazaret” - Ed. Rizzoli -
ci aiuta, con le sue riflessioni, ad entrare nella preghiera del

“PADRE NOSTRO”

“Ma liberaci dal male”

L'ultima domanda del Padre nostro riprende ancora la penultima e la volge al positivo; pertanto entrambe le domande sono strettamente connesse. Se nella penultima domanda dominava il “non” (non dare spazio al maligno oltre la misura sopportabile), nell'ultima ci presentiamo al Padre con la speranza centrale della nostra fede. “Salvaci, redimici, liberaci!” In fin dei conti è la domanda della redenzione.

Da che cosa vogliamo essere redenti? Nelle traduzioni recenti del Padre nostro “il male” di cui si parla può indicare sia “il male” impersonale, sia “il Maligno”. In fondo, i due significati non si possono separare. Sì, vediamo davanti a noi il drago di cui parla l'Apocalisse (cfr. capitoli 12 e 13).

Giovanni ha caratterizzato “la bestia” che ha visto “salire dal mare”, dagli abissi oscuri del male, con gli attributi del potere politico romano, dando così una forma molto concreta alla minaccia che i cristiani del suo tempo vedevano incombere su di loro: il diritto totale sulla persona che veniva rivendicato attraverso il culto dell'imperatore, portando così il potere politico-militare-economico al massimo grado dell'onnipotenza esclusiva – all'espressione del male che minaccia di ingoiarci.

A questo si accompagna la disgregazione degli ordini morali mediante una forma cinica di scetticismo e di illuminismo.

Nei gruppi si prega anche per le intenzioni inviate alla mail dedicata alla preghiera del nostro sito:

richiestedipregiera@medjugorjegenova.it

Sotto questa minaccia, il cristiano del tempo della persecuzione invoca il Signore come l'unica potenza in grado di salvarlo: liberaci dal male! Anche se l'impero romano e le sue ideologie non esistono più – quanto è ancora attuale tutto ciò! Anche oggi ci sono, da un lato, le potenze del mercato, del traffico di armi, di droghe e di uomini – potenze che gravano sul mondo e trascinano l'umanità in vincoli ai quali non ci si può sottrarre. Anche oggi c'è, dall'altro lato, l'ideologia del successo, del benessere, che ci dice: Dio è solo una finzione, ci fa solo perdere tempo e ci toglie la voglia di vivere. Non ti preoccupare di Lui! Cerca da solo di capire dalla vita quanto puoi! Anche a queste tentazioni sembra impossibile sottrarsi. (continua)

Incontro di preghiera

con

Suor Emmanuel

DOMENICA 10 OTTOBRE 2010

Ore 15,00

Chiesa della Consolazione (via XX Settembre – Genova)

SABATO 16 OTTOBRE 2010

PADRE SERAFINO

Primo successore di **Don Divo Barsotti**

sarà a Genova per celebrare con noi l'Eucaristia, testimoniarcene episodi della vita di Don Divo e parlarci delle sue recenti esperienze di Medjugorje
Modalità e tempi della giornata saranno programmati appena possibile.

(INFO : Giovanni e Concetta)

L'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Omelia del Santo Padre BENEDETTO XVI

(...) Una delle più importanti feste dell'anno liturgico dedicate a Maria Santissima è l'Assunzione. Al termine della sua vita terrena, Maria è stata portata in anima e corpo nel Cielo, cioè nella gloria della vita eterna, nella piena e perfetta comunione con Dio. Quest'anno ricorre il sessantesimo anniversario da quando il Venerabile Papa Pio XII, il 1° novembre 1950, definì solennemente questo dogma, e vorrei leggere – anche se è un po' complicato – la forma della dogmatizzazione. Dice il Papa: «in tal modo l'augusta Madre di Dio, arcanamente unita a Gesù Cristo fin da tutta l'eternità con uno stesso decreto di predestinazione, Immacolata nella sua Concezione, Vergine illibata nella sua divina maternità, generosa Socia del Divino Redentore, che ha riportato un pieno trionfo sul peccato e sulle sue conseguenze, alla fine, come supremo coronamento dei suoi privilegi, ottenne di essere preservata dalla corruzione del sepolcro e, vinta la morte, come già il suo Figlio, di essere innalzata in anima e corpo alla gloria del Cielo, dove risplende Regina alla destra del Figlio suo, Re immortale dei secoli». Questo, quindi, è il nucleo della nostra fede nell'Assunzione: noi crediamo che Maria, come Cristo suo Figlio, ha già vinto la morte e trionfa già nella gloria celeste nella totalità del suo essere, «in anima e corpo». San Paolo, nella seconda lettura di oggi, ci aiuta a gettare un po' di luce su questo mistero partendo dal fatto centrale della storia umana e della nostra fede: il fatto, cioè, della risurrezione di Cristo, che è «la primizia di coloro che sono morti». Immersi nel Suo Mistero pasquale, noi siamo resi partecipi della sua vittoria sul peccato e sulla morte. Qui sta il segreto sorprendente e la realtà chiave dell'intera vicenda umana. San Paolo ci dice che tutti siamo «incorporati» in Adamo, il primo e vecchio uomo, tutti abbiamo la stessa eredità umana alla quale appartiene: la sofferenza, la morte, il peccato. Ma a questa realtà che noi tutti possiamo vedere e vivere ogni giorno aggiunge una cosa nuova: noi siamo non solo in questa eredità dell'unico essere umano, incominciato con Adamo, ma siamo «incorporati» anche nel nuovo uomo, in Cristo risorto, e così la vita della Risurrezione è già presente in noi.

Quindi, questa prima «incorporazione» biologica è incorporazione nella morte, incorporazione che genera la morte. La seconda, nuova, che ci è donata nel Battesimo, è ««incorporazione» che da la vita. Cito ancora la seconda Lettura di oggi; dice San Paolo: «Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo.» (1Cor 15, 21-24).

Ora, ciò che san Paolo afferma di tutti gli uomini, la Chiesa, nel suo Magistero infallibile, lo dice di Maria, in un modo e senso precisi: la Madre di Dio viene inserita a tal punto nel Mistero di Cristo da essere partecipe della Risurrezione del suo Figlio con tutta se stessa già al termine della vita terrena; vive quello che noi attendiamo alla fine dei tempi quando sarà annientato «l'ultimo nemico», la morte (cfr 1Cor 15, 26); vive già quello che proclamiamo nel Credo «Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà». Allora ci possiamo chiedere: quali sono le radici di questa vittoria sulla morte prodigiosamente anticipata in Maria? Le radici stanno nella fede della Vergine di Nazareth, come testimonia il brano del Vangelo che abbiamo ascoltato (Lc 1,39-56): una fede che è obbedienza alla Parola di Dio e abbandono totale all'iniziativa e all'azione divina, secondo quanto le annuncia l'Arcangelo.

La fede, dunque, è la grandezza di Maria, come proclama gioiosamente Elisabetta: Maria è «benedetta fra le donne», «benedetto è il frutto del suo grembo» perché è «la madre del Signore», perché crede e vive in maniera unica la «prima» delle beatitudini, la beatitudine della fede. Elisabetta lo confessa nella gioia sua e del bambino che le sussulta in grembo: «E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (v. 45).

Cari amici! Non ci limitiamo ad ammirare Maria nel suo destino di gloria, come una persona molto lontana da noi: no! Siamo chiamati a guardare quanto il Signore, nel suo amore, ha voluto anche per noi, per il nostro destino finale: vivere tramite la fede nella comunione perfetta di amore con Lui e così vivere veramente.

(continua)

GIOVINEZZA PERENNE

Spunti tratti da: "I cristiani vogliono essere cristiani" - di don Divo Barsotti (Ed. San Paolo)

Perché si compia la nuova creazione e noi siamo introdotti nel paradiso di Dio, bisogna fare a ritroso la strada che abbiamo fatto, quando da Lui ci siamo dipartiti. Tutto il cammino dell'anima che altro è se non un cammino di ritorno? Chi ha letto lo Stolz conosce che per gli antichi Padri della Chiesa tutta la vita cristiana si identifica precisamente al **cammino di ritorno dell'anima nel paradiso perduto**. Fintanto che non siamo giunti, la **conversione rimane legge di tutta la vita**. Non dobbiamo pensare che ci si converta una volta per sempre, che la conversione sia l'atto di un istante a cui segue poi diretta la via del ritorno: la via del ritorno è **fatta di una continua conversione**, di un continuo volgersi dell'anima al Signore. Ci sono degli Ordini religiosi i quali hanno, come voto che li distingue, la *conversio morum*. E noi ci domandiamo che senso possa avere per un Certosino dopo dieci anni di vita religiosa il voto della *conversio morum*. Eppure, egli rimane anche allora legato a questo voto. Non è soltanto all'inizio della sua vita religiosa che **egli deve cambiare mentalità, affetti, cuore, volontà**; non è soltanto al principio della sua vita religiosa che l'anima deve impegnarsi e trasformarsi interamente secondo il modello divino. Questa legge di trasformazione, **questa volontà di ritorno**, questa conversione rimane la legge di tutta l'esistenza finché l'uomo vive quaggiù. Se il Certosino deve vivere questa continua conversione, **quanto più non dobbiamo viverla noi**. Non tanto perché noi dobbiamo vivere una vita meno impegnata nell'amore di quanto la viva il Certosino. **Per tutti vale la medesima legge: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore"**.

Per noi anche se l'impegno è totale come per il Certosino, si capisce di più come la conversione rimanga una **legge fondamentale della vita**, perché tante cose ci attraggono, ci legano e, malgrado l'impegno costante **di liberarci da ogni legame**, continuamente dalle cose siamo allacciati, legati, **tentati a sottrarci a Dio**. Quello che noi operiamo coscientemente, liberamente, deve essere un continuo ritorno a Dio; **ma continuamente la nostra natura ci riporta a riallacciarsi, a riattaccarci alle cose visibili**. Sicché le cose visibili, di fatto, giorno per giorno ci rendono **indisponibili a Dio**. E' un cammino continuo e non dobbiamo credere di poter mai terminarlo: la vita spirituale consiste soprattutto in questo **sforzo incessante** che, di fatto, è **atto continuo di amore**. Quanto più la nostra volontà s'impegna nel servizio divino, quanto più la nostra coscienza **rimane desta, vigile**, nel renderci conto di tutti i segreti motivi che ci muovono a operare, tanto più noi ci rendiamo conto di **quanto ancora nella nostra si sottragga alla grazia**, al servizio di Dio. [...] E' questa la vittoria del cristiano: il fatto che tutti i peccati non hanno mai la capacità **di farlo desistere dalla divina ricerca**.

L'uomo cerca Dio. Lo cerca continuamente nonostante Dio sembri allontanarsi sempre più. Non è questa la vera vittoria del cristiano? Non è questa la grandezza della vita cristiana? A ottant'anni l'uomo, come a venti, cerca il Signore.

La vita cristiana è questa continua ricerca, questa giovinezza perenne di un'anima che non è mai vinta dalle proprie debolezze, dalle proprie miserie, ma riprende ogni giorno il suo cammino. E' in questa ripresa che si **manifesta l'onnipotenza della grazia divina**, la forza di un Dio che vive nel cuore dell'uomo. [...]

Che cosa può essere mai tutta la grandezza umana che noi potremmo sperare? E' nulla in confronto alla grandezza soprannaturale che ancora noi speriamo. E' questa la speranza che ci anima e giorno dopo giorno, mentre cadono i sogni, continuamente ci solleva e ci spinge in un cammino senza riposo incontro a Dio.

I primi messaggi della Regina della Pace (1983-84)

“Ho già detto molte volte che la pace del mondo è in crisi. Ridentate fratelli gli uni degli altri. Pregate e digiunate di più, per essere salvati (settembre '83).

Pregate, pregate e lasciate fare a Dio.

Se volete essere molto felici, fatevi una vita semplice, umile, pregate molto e non vi immergete nei problemi; lasciateli risolvere a Dio.

La pace deve seguire la vostra preghiera.

Spesso le preghiere gridate ad alta voce allontanano Gesù perché gli uomini vogliono vincere con le loro forze, e allora non c'è più posto per Dio. Le preghiere dette ad alta voce sono buone, ma devono uscire dalla pace del cuore.

Anche la gioia e i canti possono ostacolare lo sviluppo dei gruppi, quando le persone si lasciano andare solo all'emozione

Quando vi dico: pregate, pregate, non lo prendete solo come un aumento in quantità. Ciò che voglio, è portarvi a un desiderio profondo di Dio, a un continuo desiderio di Dio.

La cosa più importante è credere, cioè aprirsi a Dio: pregare e digiunare. (1° giugno '84)

Gesù aveva un grande desiderio di Dio e della salvezza delle anime. La preghiera è un colloquio con Dio, un incontro con il vangelo.

(Riguardo alle meditazioni orientali):

Perché le chiamate meditazioni, mentre si tratta di opere umane? La vera meditazione è un incontro con Gesù: quando scoprite la gioia e la pace interiore. Dovete sapere che c'è un solo Dio e un univo mediatore, Gesù Cristo.

Le vostre giornate non sono le stesse se pregate o non pregate”.

La storia della salvezza ha inizio con il prototipo – che conferisce la fisionomia essenziale alla fede biblica – Abramo, “arameo errante” (Dt 26,5), chiamato dalla sua patria a soggiornare come nomade, senza spirito di ritorno, in una terra straniera e sconosciuta (Gn 12,1; 15,7; 17,1), che gli è stata promessa in eredità (cf Gn 23,4; Eb 11,8ss). La chiamata viene da un Dio che, diversamente da tutti gli altri, non è legato a un luogo particolare, ma che cammina con il suo servo (cf Gn 17,1; in seguito Jahve peregrinerà con il suo popolo, dimorando anch'egli sotto una tenda). Per il cammino incessante della fede peregrinante, gli è richiesta una rottura radicale e un taglio sul vivo: “Esci dal tuo paese, dalla tua patria, dalla casa di tuo padre” (Gn 12,1). Di qui la tentazione permanente d'installarsi, di cercare sicurezze abbarbicandosi alle cose alla portata di mano, la ricerca di ancoraggi (un fatto che costituirà la prova del deserto al tempo dell'esodo).

Momento culminante del lungo e incessante camminare è il pellegrinaggio al “luogo alto” del monte Moria per sacrificare il figlio Isacco.

Questa esistenza in cammino, questo nomadismo delle origini sarà trasmesso da una generazione all'altra come una memoria e una eredità collettive, che tocca l'identità spirituale di tutti i credenti, di cui Abramo è il padre, segnandoli indelebilmente: credere è un “camminare con Dio” (cf Gn 48,15; anche 5,24; 6,9), è risolversi di coincidere con la nostra speranza, vivere una vita di prove, con la sola fiducia esistenziale ancorata saldamente sulla roccia delle promesse divine.

(continua)

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Compendio

323. Perché si chiama Sacramento dell'Ordine?

Ordine indica un corpo ecclesiale, di cui si entra a far parte mediante una speciale consacrazione (Ordinazione), che, per un particolare dono dello Spirito Santo, permette di esercitare una sacra potestà a nome e con l'autorità di Cristo a servizio del Popolo di Dio.

324. Come si colloca il Sacramento dell'Ordine nel disegno divino della salvezza?

Nell'Antica Alleanza sono prefigurazioni di tale Sacramento il servizio dei Leviti, come pure il sacerdozio di Aronne e l'istituzione dei settanta "Anziani" (Nm 11,25). Tali prefigurazioni trovano il loro compimento in Cristo Gesù, il quale, col sacrificio della sua Croce, è l'«unico [...] mediatore tra Dio e gli uomini» (1Tm 2,5), il "sommo Sacerdote alla maniera di Melchisedech" (Eb 5,10). L'unico sacerdozio di Cristo è reso presente dal sacerdozio ministeriale.

325. Di quanti gradi si compone il Sacramento dell'Ordine?

Esso si compone di tre gradi, che sono insostituibili per la struttura organica della Chiesa: l'episcopato, il presbiterato e il diaconato.

326. Qual è l'effetto dell'Ordinazione episcopale?

L'Ordinazione episcopale conferisce la pienezza del Sacramento dell'Ordine, fa del Vescovo il legittimo successore degli Apostoli, lo inserisce nel Collegio episcopale, condividendo con il Papa e gli altri Vescovi la sollecitudine per tutte le Chiese, e gli consegna gli uffici di insegnare, santificare e governare.

327. Qual è l'ufficio del Vescovo nella Chiesa particolare a lui affidata?

Il Vescovo a cui viene affidata una Chiesa particolare, è il principio visibile e il fondamento dell'unità di tale Chiesa, verso la quale adempie, quale Vicario di Cristo, l'Ufficio Pastorale, coadiuvato dai propri presbiteri e diaconi.



Chiesa di "S. STEFANO"

Via XX Settembre (Ponte Monumentale)

Ogni mercoledì ore 16,00

Accoglienza, meditazione dei messaggi, S. Messa, Adorazione Eucaristica, S. Rosario

Chiesa del "TABERNACOLO"

Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio)

C.so Europa - Angolo Famacia notturna

Ogni venerdì ore 21,00

Accoglienza, meditazione dei messaggi, Adorazione Eucaristica, S. Rosario

LUNEDI ore 21,00

Chiesa **S.MARCELLINO**
Via Bologna

GIOVEDI ore 17,30

Basilica **S.MARIA delle VIGNE**

GIOVEDI ore 20,30

Chiesa **SACRO CUORE**
di Carignano (da Via Corsica)

GIOVEDI ore 21,00

Chiesa **San NICOLA**
Sestri Ponente (strada per Borzoli)

LUNEDI ore 15,30

Chiesa **PAROCCHIALE**
Torriglia

MERCOLEDI ore 20,30

Chiesa **SACRO CUORE**
Chiavari

c/o Istituto Padri Oblati - Via S.Chiara, 1



Il nuovo portale dedicato alla scoperta del turismo religioso in Liguria e delle diocesi liguri.

Sul sito potrai trovare tutte le informazioni utili per prenotare le vostre vacanze: **le strutture alberghiere religiose e non, gli hotel nostri partner**, tutte con le loro tariffe agevolate, foto e disponibilità.

Inoltre in questo sito troverai tutte le informazioni per pellegrinaggi e viaggi religiosi adatti alle tue esigenze, con itinerari dettagliati sia per la riscoperta delle bellezze liguri, sia per tutti i luoghi di culto e santuari presenti in Italia e nel Mondo. Pellegrinaggi, santuari, luoghi di culto, aspettano solo di essere riscoperti da chi come te desidera accrescere la propria spiritualità e conoscenza.

Richiedere prenotazione o un preventivo è facile: tutto alla portata di un click.

I prossimi pellegrinaggi

Praga

Itinerario di 5 giorni e 4 notti con volo aereo



Cracovia

Itinerario di 5 giorni e 4 notti con volo aereo



Lourdes

Itinerario di 4 giorni e 3 notti con trasferimento in bus



Santiago de Compostela e Fatima

Itinerario di 5 giorni e 4 notti



Info e prenotazioni: 0183 667156 | www.liguriareligiosa.it | info@liguriareligiosa.it



pellegrinaggi 2010 MEDJUGORJE

In partenza da GENOVA CHIAVARI e SAVONA
Su richiesta partenze da Imperia e La Spezia

Pellegrinaggi da 7 giorni a 310 €uro

Via Terra – La quota comprende anche una **sosta intermedia in Albergo** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno.

Via Terra diretto da 7 giorni a 280 €uro

28 SETTEMBRE – 4 OTTOBRE
30 OTTOBRE – 5 NOVEMBRE
30 DICEMBRE – 5 GENNAIO

Lungo il percorso possibilità di salita ai caselli autostradali

VIAGGI ORGANIZZATI DA:

BBC Services srl – Missionary & Voluntary Travel



Per informazioni (Orario 10,00 – 18,00):

Giovanni: 335.5863226 | Concetta: 340.5853453

www.medjugorjegenova.it - info@medjugorjegenova.it